

Chiude Banca Serfina, pronta la Bper

IL PASSAGGIO

CHIETI Tecnicamente si definisce una proposta di aggregazione, di fatto Serfina, Banca abruzzese nata venti anni fa come finanziaria a servizio delle imprese e divenuta banca da pochi anni, si appresta a essere rilevata da Bper, la Banca popolare dell'Emilia Romagna. Traduzione: l'Abruzzo perde un'altra banca dopo Bls e Carispaq. Serfina proprio ieri ha pubblicato l'avviso di convocazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti che si terrà il 19 luglio alle 16 alla Camera di commercio di Chieti e in seconda convocazione il 23 luglio. Tre i punti all'ordine del giorno: cessione dell'Azienda Banca

ria, scioglimento della società. La parola passa dunque agli azionisti per la ratifica dell'aggregazione in un gruppo più grande: di fatto una strada obbligata dal momento che se anche l'assemblea bocciasse la proposta si dovrebbe procedere lo stesso alla liquidazione della società, seguendo in tal senso le regole dettate da Bankitalia. Serfina, che conta 250 soci, ha un capitale sociale, interamente versato, pari a 20 milioni di euro e rappresentato da 38.726 azioni ordinarie. La Banca Popolare di Lanciano e Sulmona, che già alcuni mesi orsono è stata rilevata da Bper assieme alla Cassa di risparmio dell'Aquila, all'interno di Serfina ha una quota pari al 17,31% ed è il pacchetto sul quale si gioca l'aggregazione. Un

20% delle azioni, inoltre, è della Cna, la confederazione dell'artigianato, il resto dell'azionariato è diviso fra una serie di soggetti privati. Raggiunto per telefono il presidente di Serfina Pietro Odoardi, non ha voluto rilasciare dichiarazioni, riservandosi di parlare a operazione conclusa. Serfina è stata il punto di riferimento per le piccole e le medie imprese abruzzesi nell'ottica di uno sviluppo e di un sostegno che, soprattutto a livello finanziario, sembrava poter essere governato per intero a livello locale. Una stagione dell'economia che la storia scandita dalla globalizzazione e da regole sempre più stringenti ha cancellato per sempre.

Alfredo D'Alessandro